

DOVER

Fa freddo sulle scogliere della Francia in inverno.

Si può sentire il ruggire del mare tra gli scogli e le grotte nascoste.

È freddo il mare d'inverno, le onde si infrangono molto più in basso, ma gli schizzi bianchi arrivano fino a sopra.

L'erba stanca, verde scuro, è bagnata e scivola sotto le scarpe.

Scaraventato dal vento il mare si schianta contro la scogliera di roccia bianca della Normandia, un movimento eterno.

Mai sfonderà quella diga naturale, ma non per questo mai si arrenderà o fermerà.

Questo penso mentre resto in piedi a guardare la sfida della natura contro sé stessa.

E finché continuerà a lottare contro sé stessa non potrà che perdere sempre.

Questo urlano due gabbiani che turbinano sospinti dal vento gelido di Novembre, tra le nubi e la nebbia.

L'aria grigia mi penetra nelle ossa col gelo, mentre mi stringo nel mio cappotto imbottito.

E penso.

Penso alle coste dell'Inghilterra, così vicine, ma invisibili.

E penso a te. Ti immagino sulla scogliera di Dover a guardare nella mia direzione.

Ma il gracchiare dei gabbiani mi diceva che non era vero.

E sono rimasto lì per ore, sul precipizio tra la vita e la morte, a cercare nel ruggito del mare le tue parole per me dall'Inghilterra. "Ti amo".